

Alessandropoli, nuova base Usa contro la Russia

L'arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, September 24, 2019

ilmanifesto.it

«Sono appena ritornato da Alessandropoli, una visita strategicamente importante che ha messo a fuoco sia le eccezionali relazioni militari fra Stati Uniti e Grecia, sia l'investimento strategico che il governo degli Stati Uniti sta facendo ad Alessandropoli»: lo ha dichiarato il 16 settembre l'ambasciatore Usa in Grecia Geoffrey Pyatt (nominato nel 2016 dal presidente Obama).

Il porto di Alessandropoli, nella Grecia nord-orientale confinante con Turchia e Bulgaria, è situato sull'Egeo a ridosso dello Stretto dei Dardanelli che, collegando in territorio turco il Mediterraneo e il Mar Nero, costituisce una fondamentale via di transito marittima soprattutto per la Russia. Quale sia l'importanza geostrategica di questo porto, che Pyatt ha visitato insieme al ministro greco della Difesa Nikolaos Panagiotopoulos, lo spiega la stessa Ambasciata Usa ad Atene: «Il porto di Alessandropoli, grazie alla sua ubicazione strategica e alle sue infrastrutture, è ben posizionato per appoggiare esercitazioni militari nella regione, come ha dimostrato la recente Saber Guardian 2019».

L'«investimento strategico», che Washington sta già effettuando nelle infrastrutture portuali, mira a fare di Alessandropoli una delle più importanti basi militari Usa nella regione, in grado di bloccare l'accesso delle navi russe al Mediterraneo. Ciò è reso possibile dalle «eccezionali relazioni militari» con la Grecia, che da tempo ha messo le sue basi militari a disposizione degli Usa: in particolare Larissa per i droni armati Reapers e Stefanovikio per i caccia F-16 e gli elicotteri Apache. Quest'ultima, che sarà privatizzata, verrà acquistata dagli Usa.

L'ambasciatore Pyatt non nasconde gli interessi che portano gli Usa a rafforzare la loro presenza militare in Grecia e altri paesi della regione mediterranea: «Stiamo lavorando con altri partner democratici nella regione per respingere malefici attori come la Russia e la Cina che hanno interessi differenti dai nostri», in particolare «la Russia che usa l'energia quale strumento della sua malefica influenza».

Sottolinea quindi l'importanza assunta dalla «geopolitica dell'energia», affermando che «Alessandropoli ha un ruolo cruciale di collegamento per la sicurezza energetica e la stabilità dell'Europa». La Tracia Occidentale, la regione greca in cui è situato il porto, è infatti «un crocevia energetico per l'Europa Centrale e Orientale». Per capire che cosa intenda l'ambasciatore basta dare uno sguardo alla carta geografica.

La limitrofa Tracia Orientale - ossia la piccola parte europea della Turchia - è il punto in cui arriva, dopo aver attraversato il Mar Nero, il gasdotto TurkStream proveniente dalla Russia, in fase finale di realizzazione. Da qui, attraverso un altro gasdotto, il gas russo dovrebbe

arrivare in Bulgaria, Serbia e altri paesi europei. È la contromossa russa alla riuscita mossa degli Stati Uniti che, con il determinante contributo della Commissione europea, bloccarono nel 2014 il gasdotto South Stream che avrebbe dovuto portare il gas russo in Italia e da qui in altri paesi della Ue.

Gli Stati Uniti cercano ora di bloccare anche il TurkStream, obiettivo più difficile poiché entrano in gioco i rapporti, già deteriorati, con la Turchia. Fanno per questo leva sulla Grecia, a cui forniscono crescenti quantità di gas naturale liquefatto in alternativa al gas naturale russo. Non si sa che cosa stiano preparando in Grecia gli Stati Uniti, anche contro la Cina che intende fare del Pireo un importante scalo della Nuova Via della Seta. Non ci sarebbe da stupirsi se, sul modello dell'«Incidente del Golfo del Tonchino», si verificasse nell'Egeo un «Incidente di Alessandropoli».

Manlio Dinucci

The original source of this article is ilmanifesto.it
Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.it), ilmanifesto.it, 2019

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long as the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca